

La clinica trevigiana ha una strumentazione unica in Veneto per una rapida e precisa diagnosi Tumore al seno, sempre più donne scelgono Monastier

Maurizio Dianese

MESTRE

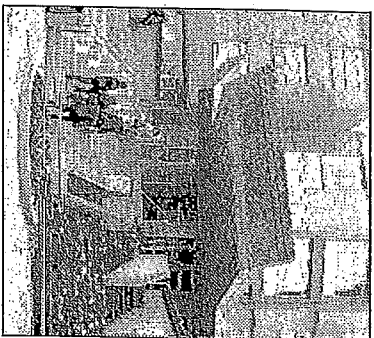
L'esodo delle donne verso la clinica Giovanni XXIII di Monastier si spiega. Eccome se si spiega. In nessun'altra clinica del Veneto - pubblica o privata - c'è una tale concentrazione di attenzione per le donne. Qui lavora uno dei migliori chirurghi del seno, qui c'è l'unica macchina in grado di "scoprire" con una perfezione diagnostica raffinatissima, pari quasi al 100 per cento, i tumori al seno.

Si tratta di un megacomputer collegato ad una risonanza magnetica "dedicata". Teniamo presente che la mammografia ha una precisione che si avvicina all'80 per cento - significa però che 1 tumore su 5 sfugge all'indagine - l'ecografia invece è precisa al 60 per cento mentre la risonanza magnetica attacca a questo mega computer che lavora con un programma particolare, se messa assieme agli altri due esami, riesce ad arrivare ad una capacità di "lettura" dei tumori del 98 per cento. Significa che bisogna essere particolarmente sfortunati per non avere una diagnosi certa in tempi rapidi e siccome il tumore alla mammella continua ad esse-

re uno dei tumori più curabili, se diagnosticato in tempo, si vede quanto sia importante questa macchina. Si chiama Cad Stream - Computer Aided Detection for MRI - cioè per Risonanza magnetica ed è un sistema computerizzato in grado di evidenziare con precisione la presenza del tumore. Non solo, è una macchina che scopre tutti i tumori, anche quelli che magari si stanno "nascondendo" dietro un altro tumore - e capita spesso. In soldoni la macchina funziona così. Alla paziente viene iniettato un mezzo di contrasto

che ha la caratteristica di andarsi a piazzare nelle cellule tumorali. Se c'è la presenza di un cancro al seno, il cancro sarà evidenziato da questo liquido colorato. E così il radiologo sarà in grado di localizzare esattamente il cancro, di misurarne la grandezza e di "mostrarlo" al chirurgo che deve intervenire. Detta così sembra facile, in realtà servono anni di addestramento e grandi capacità del radiologo per riuscire ad avere una visione perfetta della situazione. Tant'è che c'è un solo radiologo con l'esperienza suffi-

ciente in grado di svolgere una operazione di questo tipo, si chiama Bernardino Spaliviero e se n'è andato dall'ospedale di Castelfranco non per soldi, ma perché lì non avrebbe mai avuto la possibilità di farsi comprare il Cad stream. E così il dott. Spaliviero è andato dai privati. Che hanno capito subito di avere la possibilità di dare risposte certe alle donne. Ecco perché ogni mattina a Monastier si presentano decine di donne a fare questo esame molto raffinato che dà risposte certe. La paziente sa esattamente che cosa ha e che



cosa dovrà fare. Nel giro di un paio di giorni, se serve, avrà a disposizione la sala operatoria e il dottor Roberto Busolin, uno dei migliori chirurghi del seno. Ecco perché da Mestre sempre più donne vanno a Monastier.

@ riproduzione riservata